

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA
3/11/88

BID	1/1
-----	-----

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO
DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI
SIMILARI

...Resoconto stenografico

Seduta di giovedì 3 novembre 1988

Presidenza del Presidente senatore CHIAROMONTE

*Resoconto già in parte classificato a **LIBERO** nella seduta della
Commissione del 12 dicembre 2018.*

*Classificato a **LIBERO** per la restante parte come da delibere della
Commissione del 10 luglio 2019 e 18 dicembre 2019.*

COMMISSIONE

BID	1/2
-----	-----

INDICE

COMMISSIONE

BID	1/3
-----	-----

Intervengono

I lavori hanno inizio alle ore 9,30.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito delle audizioni in riferimento al fenomeno della mafia e altre associazioni criminali similari.

Sono in programma oggi numerose audizioni. Se non si fanno osservazioni verranno ascoltati innanzitutto i giudici istruttori del "pool" antimafia del Tribunale di Palermo. Vengono introdotti il dottor Falcone, il dottor Di Lello, il dottor Guarnotta, il dottor De Francischi, il dottor Natoli e il dottor Conte, giudici istruttori del Tribunale di Palermo.

Audizione dei giudici istruttori del "pool" antimafia del Tribunale di Palermo.

PRESIDENTE. Ringraziamo innanzitutto i rappresentanti del pool antimafia per aver accolto il nostro invito. Lo scopo del viaggio del nostro gruppo di lavoro a Palermo è stato illustrato ieri nel corso della conferenza stampa. All'inizio dell'attività della Commissione, che è iniziata alla fine del mese di luglio, ci siamo trovati di fronte allo scoppio della

COMMISSIONE

BID	1/4
-----	-----

famosa polemica ed anche al richiamo che è stato fatto dal Presidente della Repubblica circa la considerazione se si fosse verificata o meno una caduta od un'attenuazione del livello di impegno nella lotta contro la mafia in Sicilia. Successivamente, si sono avute le riunioni del Consiglio superiore della magistratura che sono approdate all'emanazione di un documento importante.

Vorrei che la nostra conversazione si svolgesse anche su questioni molto concrete e specifiche, oltre che sugli aspetti generali. La prima questione che vorrei porre - e se poi ci saranno altri Commissari che vogliono porre domande lo faranno - è questa: dopo l'emanazione del documento da parte del Consiglio superiore della magistratura, qual è il vostro parere? Cosa è accaduto? Come si sono svolti i fatti? Si sono, in tutto o in parte, attenuate le polemiche che si sono avute? Come procedono le cose nell'ambito del vostro lavoro?

E' inutile che stia a dire come il vostro lavoro sia apprezzato e valutato positivamente dalla Commissione nel suo complesso. Vorremmo però sapere ^{se,} dopo quel voto, si è determinato un cambiamento positivo e in che senso. Ritenete che quel documento, che riconosceva la funzione e l'efficacia del pool antimafia, poteva essere sviluppato? Molti Commissari hanno sollevato la questione, durante le nostre riunioni, della necessità di una maggiore regolamentazione per quanto riguarda la composizione e la rotazione nell'ambito del pool, soprattutto - credo - in vista dell'introduzione del nuovo codice di procedura penale. Cosa può accadere allora in questo campo?

COMMISSIONE

BID	1/5
-----	-----

Queste sono le questioni che a me personalmente interessano molto. Prima però di dare la parola a qualcuno di voi, credo sia opportuno dare la possibilità agli altri Commissari di porre altre domande specifiche, in modo che possiate rispondere in generale ed anche riprendendo domande specifiche.

COMMISSIONE

BID	1/6
-----	-----

VITALONE. Credo che lei, signor Presidente, abbia sintetizzato molto bene il tema da affrontare, e premetto ai nostri ospiti che vorremmo dare agilità allo svolgimento del dibattito, anche eventualmente con successive interruzioni e domande. In poche parole, vorrei chiedere quali sono a vostro giudizio le condizioni che oggi potrebbero consentire alla **M**agistratura di svolgere con il massimo della sua funzionalità ed efficienza il lavoro contro la mafia? Delle polemiche pregresse ci interessa soltanto il punto di superamento: non siamo qui a verificare quel che è successo ~~o~~ che non è successo, perchè vi è stata un'ampia indagine che il Consiglio superiore della magistratura ha concluso con un documento che tutti ben conosciamo. Il problema per noi è quello di verificare oggi cosa è possibile fare sul piano degli interventi legislativi ed amministrativi per ottimizzare il vostro lavoro. Per cui, vorremmo sentire qualche parola possibilmente in ordine alla conciliabilità delle diverse esigenze e delle due diverse ^{opinioni} ~~risorse~~ che non soltanto si sono verificate nel confronto interno degli uffici giudiziari di Palermo, ma che si sono rispecchiate anche nel confronto consiliare, sui due modelli prospettati, quello del turn over, la possibilità ^{cioè} di conciliare l'esigenza di una esperienza che si estende ad altri con la professionalità specifica di chi da molti anni come voi è chiamato a svolgere un lavoro sul fronte della lotta alla mafia.

COMMISSIONE

BID	1/7
-----	-----

PRESIDENTE. Voglio premettere che la Commissione intende concludere questo lavoro con un documento in cui cercherà di trarre le conclusioni anche in considerazione di questo giro di incontri e di colloqui.

VIOLANTE. Il Presidente ha detto che partiamo dall'esperienza di questa estate senza voler qui riprendere le polemiche: il punto che però vorremmo approfondire è il seguente. Mi pare che si fronteggino due possibili modelli di indagine nei confronti del fenomeno mafioso, e la scelta tra un modello e l'altro non è neutra, nel senso che non si può scegliere a caso, in quanto la scelta di uno o dell'altro modello provoca effetti diversi. Mi è sembrato che ieri i capi delle Corti hanno segnalato un problema, cioè quello di un conflitto di competenza recentemente sollevato che aprirebbe la questione se "cosa nostra" è unitaria o meno. Credo sarebbe utile se la Commissione conoscesse le motivazioni del conflitto di competenza.

Dal punto di vista più specifico, vorrei chiedere se è possibile poi avere una analisi molto concreta, come vostra abitudine, sullo stato attuale della mafia, cioè praticamente dopo il maxi-processo di Palermo. Qual è il significato da dare a questi omicidi? Si tratta del regolamento di conti pregressi o sono la preparazione di un nuovo assetto? E se fosse così, di che tipo di assetto si tratta?

Vorrei poi sapere a quando ^{risalgono} ~~risale~~ l'ultimo omicidio, e l'ultimo arresto importante, e l'ultimo rapporto di

COMMISSIONE

BID	1/8
-----	-----

polizia e l'ultimo sequestro di droga significativo. Vorremmo sapere tutto ciò per raccogliere con dati di fatto l'attività e l'iniziativa nei confronti della mafia.

Vorrei poi chiedere ^{una} cosa abbastanza ~~stantia~~ che purtroppo è sempre presente. Intendo cioè riferirmi al problema delle strutture e del personale: di cosa c'è bisogno? Nel corso delle audizioni svolte ieri è venuto fuori un aspetto di questo tipo, per cui vorremmo sapere se effettivamente si deve considerare il fenomeno "cosa nostra" come unitario, il che comporterebbe il confluire su Palermo di una serie di processi per cui occorrerebbe rendere adeguata la struttura giudiziaria della città. Quindi, dal punto di vista dei magistrati e degli addetti al settore, del personale e dei mezzi, qual è lo stato attuale e quali sono le esigenze?

COMMISSIONE

BID	1/9
-----	-----

BRUNO. Vorrei porre ai magistrati una domanda molto semplice. Vorrei cioè sapere, nel momento in cui è scoppiata la polemica interna nell'ambiente della Magistratura, se vi è stato un abbassamento di guardia sul terreno della difesa e della lotta contro la mafia o se invece, nonostante la presenza di questa polemica, la lotta è proseguita senza interruzione di sorta.

CALVI. Vorrei chiedere se lo stato di malessere successivo

al documento del Consiglio superiore della magistratura continua a persistere all'interno degli uffici giudiziari. Qual è il rapporto tra Magistratura e organi di polizia? Qual è lo stato dei rapporti e le difficoltà ancora esistenti?

In terzo luogo, vorrei sapere quali sono le linee di tendenza, considerato il vostro palcoscenico sul fenomeno mafioso: ci sarà una recrudescenza nei prossimi mesi e nei prossimi anni di questo andamento? Quali possono essere - a vostro avviso - oltre che l'impegno della Magistratura che paga altissimi prezzi in Sicilia proprio per tale impegno, ulteriori strumenti dal punto di vista legislativo? E' d'altronde questo l'aspetto che ci interessa maggiormente. ~~Rispetto alla legge Rognoni-La Torre~~

Antimafia

COMMISSIONE

del 3 novembre 1988

RAM	2/1
-----	-----

.....

(segue CALVI). Vorremmo poi avere dei suggerimenti, se potete darli, in ordine al testo di legge che modifica la legge Rogno ni-La Torre che è in discussione in Parlamento, in modo da intensificare la lotta alla delinquenza e alla mafia.

COMMISSIONE

RAM	2/2
-----	-----

DE LORENZO. Data l'esperienza dei magistrati che sono oggi qui con noi, ritengo che sia utile conoscere cosa loro pensano che si debba modificare nella pubblica amministrazione per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini e ^{interviene} ~~rispondere~~ più adeguatamente alla lotta contro la mafia, considerando che questa non può limitarsi alla repressione.

L'altra cosa che forse è opportuno sapere è in quale misura il fenomeno droga, intrecciandosi con la mafia, può essere più specificamente affrontato dalla legge che prossimamente il Parlamento dovrà esaminare.

COMMISSIONE

RAM	2/3
-----	-----

DI LELLO. Vorrei rispondere sul primo punto e dire subito che da parte nostra vi è un dovere di lealtà istituzionale, innanzitutto verso la Commissione che voi rappresentate e in secondo luogo verso il nostro organo di autogoverno, il Consiglio superiore della magistratura. Per cui quello che sto per dire va interpretato proprio nel quadro di tale dovere di lealtà istituzionale, non già come rinfocolamento di correnti; anche perchè quello che sto per dire è strumentale ad una regolamentazione del lavoro di gruppo.

Il CSM aveva stabilito delle direttrici di lavoro di gruppo ed aveva indicato - lo sapete tutti - un certo modo di procedere, di autorganizzarsi per questo gruppo (chiamato con una parola americaneggiante "pool"). Dopo questo deliberato del CSM praticamente non è successo nulla; ~~anche perchè~~ il consigliere istruttore ^{Meli ha} ~~aveva~~ giustamente dichiarato alla stampa che lui ^è ~~era~~ soggetto alla legge e se la legge confliggeva con i deliberati del CSM, lui ^{dove} ~~doveva~~ obbedire alla legge.

A questo punto bisogna dire che il nostro lavoro di gruppo fino ad oggi si è sempre svolto nella massima trasparenza ^{delle discussioni} interna e nella massima collegialità delle decisioni; ma soprattutto si è svolto tra tutti i componenti del gruppo.

COMMISSIONE

RAM	2/4
-----	-----

Credo che il predecessore del consigliere Meli, il consigliere Caponetto nel lavoro fosse secondo o pari soltanto al collega Falcone; comunque era il più impegnato^{fare}, nel senso che conosceva profondamente il processo in tutte le sue pieghe e ci richimava all'ordine coordinando tutti e rilevando immediatamente le sbavature, i contrasti decisionali e interpretativi di ciascuno di noi. Quando si è avuta la sensazione che l'attuale consigliere istruttore volesse sollevare con conflitto di competenza negativa in ordine al processo di Termini Imerese, noi abbiamo scritto a lui dicendo che volevamo assolutamente parlarne insieme perchè eravamo contrari a quel conflitto di competenza, volevamo essere ricevuti da lui, riunirci con lui, parlarne. Già questa richiesta di colloquio mi sembra abbia un tasso di abnormità evidente, perchè, appunto, per un fatto così importante non si deve richiedere un colloquio: un fatto così importante nasce di per sé da una discussione collegiale.

Il consigliere istruttore in quell'occasione ci ha ri-
(da una corrispondenza interna: continuiamo a scriverci!)

sposto chiedendo di mettere per iscritto le motivazioni del nostro parere contrario al conflitto di competenza e "se del caso" ci avrebbe ricevuto per parlarne insieme.

COMMISSIONE

RAM	2/5
-----	-----

VITALONE. Mettere per iscritto nel senso di un formale distacco dalla vostra richiesta o ai fini di una utilizzazione per il conflitto di competenza?

DI LELLO. Bisogna essere onesti: siccome si era venuto a sapere che il consigliere istruttore voleva sollevare conflitto di competenza, abbiamo voluto mettere per iscritto che non eravamo d'accordo e che volevamo parlare di questo fatto. Il consigliere istruttore ci ha risposto, sempre per iscritto, scegliendo cioè anche lui questa ^{forma} ~~sua~~. Voleva per iscritto le nostre motivazioni. Ma noi abbiamo già abbastanza da fare e se cominciamo a dover mettere tutto per iscritto...! Nemmeno un collegio civile o penale mette per iscritto le ragioni del pro o del contro! Ma quello che ci ha scioccato è stata la frase "se del caso ne parleremo". E' già un preciso segno del disattendimento del deliberato del Consiglio superiore della magistratura. Rispondo così alla domanda dell'onorevole Violante: alla fine abbiamo saputo dalla stampa che il conflitto di competenza era stato sollevato, ^{formalmente} ma non abbiamo mai saputo cosa vi è scritto nell'ordinanza con la quale si è sollevato il conflitto.

COMMISSIONE

RAM	2/6
-----	-----

FALCONE. L'ordinanza è stata trasmessa alla procura, non a noi.

DI LELLO. La procura aveva richiesto la riunione di quel processo al "processone", quindi formalmente la procedura è ineccepibile.

Comunque, quello che ho detto dimostra chiaramente che il lavoro di gruppo va regolamentato: fino a quando il Consiglio superiore della magistratura ^{emanerà} ~~emetterà~~ direttive di autoregolazione interna che sono disattendibili, non avremo alcuna speranza di regolamentare effettivamente e con efficacia vincolante questo lavoro. Ciò è ancora più importante alla luce del nuovo codice di procedura penale: è inutile sottolineare, infatti, come la questione del lavoro di gruppo si proietta e vale per tutti gli uffici inquirenti.

VITALONE. E' immaginabile una disciplina normativa?

COMMISSIONE 3/11/88 ant.

PAN	3/1
-----	-----

DI LELLO. E' chiaro che il problema non è tanto dell'ufficio istruzione di Palermo in sè, che è destinato a scomparire, ma si riproporrà nelle istanze inquirenti in cui il lavoro di gruppo andrà a svolgersi.

E' questa la mia risposta sul primo punto.

COMMISSIONE

PAN.....	3/2.....
----------	----------

NATOLI. Desidererei integrare l'esposizione del collega Di Lello sull'attuale stato del lavoro di gruppo all'interno dell'ufficio istruzione^l, esponendo ciò che avviene in un altro settore altrettanto importante che riguarda lo status libertatis degli imputati. Noi trattiamo settimanalmente ^{/circa} 10 provvedimenti ~~circa~~ che riguardano lo status degli imputati, e da sempre abbiamo l'abitudine di riunirci settimanalmente e di discutere collegialmente dopo aver nominato un relatore.

In atto abbiamo invitato il Consigliere istruttore a partecipare a queste riunioni, anche se personalmente ^{/utens} si trattasse di un invito assolutamente superfluo essendo egli il titolare del processo e quindi uno dei giudici chiamati ad istruirlo. Tuttavia visto e considerato che nell'arco di alcuni mesi egli ha mostrato di non interessarsi di questo settore, abbiamo ritenuto di farlo formalmente. Nella risposta egli ci ha detto che non riteneva necessario partecipare alle nostre riunioni, ma che viceversa desiderava essere informato preventivamente sulla adozione di ciascun provvedimento. Quindi ora avviene che noi ci riuniamo per deliberare sulle varie istanze proposte; dopo di che chi di noi è stato incaricato della redazione del provvedimento lo stende per iscritto (in una prima fase addirittura aveva mandato un'indicazione secondo la quale desiderava che tutti i

COMMISSIONE

PAN	3/3
-----	-----

provvedimenti gli venissero intestati, e quindi noi li preparavamo e venivano firmati dal Consigliere istruttore). In una fase successiva ha detto che i provvedimenti poteva firmarli l'effettivo estensore.

VITALONE. Nell'ambito di processi delegati.

NATOLI. Parliamo sempre del processo n. 1817, del quale egli è titolare. Al momento, l'estensore del provvedimento si reca da lui e personalmente ho un ricordo della settimana scorsa per due provvedimenti riguardanti due personaggi di non secondaria importanza. Lui per orientarsi - ignorando il contenuto probatorio degli elementi su cui si fonda la decisione - parte dalla lettura della motivazione del mandato di cattura emesso il 9 marzo 1988 e quindi su un biglietto intestato al Consigliere istruttore stila una sorta di exequatur: si dia corso al provvedimento riguardante XY, concernente XY, data e firma.

Evidentemente questo modo di lavorare all'interno del gruppo oltrechè assolutamente anomalo, finisce con lo svilire il significato e il ruolo della giurisdizione che noi esercitiamo a quella di rapporti tra capo e sostituti in procura, tra l'altro in tempi non recenti.

COMMISSIONE

PAN	3/4
-----	-----

VITALONE. In una parola, quei problemi che originarono il contenzioso sono intatti.

NATOLI. Perfettamente. Anche come assegnazione perchè, contrariamente a quello che è stato detto, o non è stato detto, noi non ci interessiamo soltanto del processo n. 1817, ma abbiamo un nostro carico di lavoro che è solo di poco inferiore alla media del carico di lavoro di tutti gli altri colleghi.

VITALONE. Su questo punto il giudice Falconeⁿ, in sede di audizione ricordava che un po' tutti voi del pool in ragione di questo carico sopravvenuto siete stati in qualche misura distratti dalla gestione del processo n. 1817 e quindi dai processi di mafia.

Questa situazione persiste?

NATOLI. Sì, continua. Proprio stamattina, poco prima di arrivare qui, ho visto un altro procedimento riguardante un tentato omicidio ai danni di un gestore di una bettola che, per importante che possa essere, mi aveva già occupato un paio di giorni della settimana scorsa per lo studio^{del} processo e ^{l'}interrogatorio. Questa mattina mi ritorna perchè ci sono degli altri atti da compiere. Non è assolutamente un processo di mafia.

COMMISSIONE

PAN	3/5
-----	-----

VIOLANTE. Mi può spiegare qual è l'argomento formale sul quale il Consigliere Meli fonda questa prerogativa. Se non ricordo male infatti l'articolo 17 del codice di procedura penale prescrive che il consigliere può avocare a sé il fascicolo e provvedere, ma non può provvedere su singoli atti di un processo assegnato ad altri magistrati.

VITALONE. Questo processo a chi è assegnato formalmente?

FALCONE. E' intestato a sé stesso e la sua tesi giuridica è che non possono essere assegnati a gruppi di magistrati istruttori ~~essi~~ processi ^{/che} non siano formalmente intestati al ~~capo~~ ^{capo} dell'ufficio. Ho cercato invano di farmi spiegare da dove egli tra^{ga} questo convincimento, ma lui afferma che l'articolo 17 afferma questo.

VITALONE. Per chiarezza, ed anche per una corretta valutazione dei ^{li}atti: quando sorse il primo problema circa la revoca dell'assegnazione fatta da Caponnetto, il Consigliere istruttore - non appena nominato - si trova davanti il processo n. 1817 delegato a Falcone in limine dal predecessore. Qual è allora la posizione degli altri giudici, e quella di subdelegati del processo?

COMMISSIONE

PAN	3/6
-----	-----

FALCONE. Di coassegnatari.

VITALONE. Il Consigliere istruttore giustifica questa revoca con un'esigenza di ordine formale, cioè quella di evitare^{1/2} che i coassegnatari siano delegati dal delegato.

FALCONE. Non proprio. Lui sostiene che il processo, per poter essere istruito da più persone deve essere formalmente intestato al capo dell'ufficio, sulla base dell'interpretazione dell'articolo 17. E' questa la sua visione.

VITALONE. Questa infatti è una visione; secondo un'altra visione ogni volta che c'è una delega questa deve intendersi estesa a tutti gli atti del procedimento perchè altrimenti il discorso invece di alleggerirsi si appesantisce.

NATOLI.

RESOCONTO STENOGRAFICO

ANTIMAFIA

COMMISSIONE

3/11/88

4/1	ZAP
-----	-----

giudice istruttore
NATOLI, pool antimafia del Tribunale di Palermo. Questa interpretazione confligge di 180 gradi con la gestione delegata di gran parte dei processi che riguardano la pubblica amministrazione, che sono stati assegnati tabellamente al consigliere istruttore aggiunto Motisi, con facoltà di sud^o delega. Ciò risale al consigliere Caponnetto. Ne parlo perchè per molti anni ed ancora oggi, continuo ad istruire processi della pubblica amministrazione delegatimi dal consigliere istruttore aggiunto Motisi, il quale si limita ad introitare il processo nel suo ruolo e a compiere, con uno stampato, un atto di del^oga che, peraltro, è una delega a compiere atti congiuntamente o disgiuntamente (parleremo anche ^{di Tale} problema

perchè la delega che ci ha conferito il consigliere Meli va vista in contraddittorio con quest'altro tipo di delega che è certamente più ampia). Non si interessa più del processo fino a quando, dopo il deposito degli atti, il delegato (nel caso in specie io) non abbia redatto l'ordinanza o la sentenza dopo di che, con un semplice gioco di cancelleria, scarica il processo come altrimenti definito dal suo ruolo; io lo introito nella stessa mattinata sul mio ruolo e lo definisco.

Il modo di ragionare del consigliere Meli, se fosse conseguente, dovrebbe portare o avrebbe dovuto portare ad una rivisitazione della intera gamma delle deleghe esistenti all'interno dell'ufficio e che continuano ad esserci; infatti, non è un problema del passato che non è stato rivalutato ma anzi anche sotto la gestione Meli continua ad esserci.

COMMISSIONE

4/2	ZAP
-----	-----

VITALONE. Rispetto ai fatti che sono stati oggetto dell'esame del Consiglio e quindi di quella decisione, vi sono, sul piano del disagio, ulteriori avvenimenti che vanno segnalati? Lo stesso persistere di quella situazione è di per sé un fatto nuovo. Vorrei chiedervi se, a vostro giudizio, esista, e se esiste quale sia, una strada per ricostruire all'interno dell'Ufficio istruzione e forse degli Uffici giudiziari di Palermo, un clima diverso, in cui possiate lavorare in serenità, così come avete fatto per molti anni, dove queste polemiche non abbiano spazio, affinché sia rimosso il disagio che voi avvertite ma che forse si avvertiva anche dall'altra parte.

COMMISSIONE

4/3	ZAP
-----	-----

giudice istruttore
FALCONE, pool antimafia del Tribunale di Palermo. Occorre rendersi conto che per la maggior parte sono dei falsi problemi strumentalizzati, lasciamo perdere da chi. Occorre che tutti ci rendiamo conto che non ci sono problemi di costituzione di centri di potere, nè pretese di gestione esclusiva dei processi di mafia, nè volontà di tener esclusi altri colleghi dalla partecipazione a questo lavoro. Basterebbe guardare i criteri tabellari stilati dal precedente consigliere istruttore per rendersi conto che la linea era volta alla massima apertura verso tutti coloro che potessero offrire contributi e che, per converso, in questa maniera potessero acquisire specifiche professionalità. Su ciò abbiamo sempre sostenuto questa stessa identica linea di condotta.

La pretesa strumentalizzazione di certi nostri atteggiamenti esclusivi ed elitari non ha ragione di essere. Se si comprende che siamo tutti interessati istituzionalmente alla progressione di questo fenomeno e che non ci sono pretese di diverso tipo, potremo andare avanti. Ma certi atteggiamenti autoritari che prescindono dalla volontà di poter lavorare in gruppo tutti insieme, dovranno finalmente finire, altrimenti saremo sempre al punto di prima.

In questa ottica riterrei che - ma non soltanto per il problema specifico riguardante l'Ufficio istruzione di Palermo, ma per tutti gli uffici in cui la peculiarità dei problemi richiede un lavoro ^{di} gruppo - una regolamentazione di questo lavoro sarebbe senz'altro auspicabile, soprattutto in previsione del nuovo codice di procedura penale in cui il problema delle indagini collegate, ^(20.000) in tema di criminalità organizzata, è fondamentale. Se si lascia

COMMISSIONE

4/4	ZAP
-----	-----

la discrezionalità delle varie Procure della Repubblica di lavorare in maniera collegata, si potrebbero creare grossi problemi. Dobbiamo renderci conto che la criminalità organizzata ha ormai da tempo esteso la sua attività al di là dei ristretti limiti circondariali e, se non ci si coordina nella fase delle indagini preliminari, molto spesso i risultati potrebbero essere deludenti.

COMMISSIONE

4/5	ZAP
-----	-----

VITALONE. Potrebbe accostare la tesi di incidere sulla disciplina delle competenze territoriali?

giudice istruttore
FALCONE, ~~giudice istruttore~~ pool antimafia del Tribunale di Palermo. Potrebbe anche essere questa una soluzione, certo.

VITALONE. E' possibile, a vostro avviso, elaborare nei prossimi giorni uno schema di soluzione legislativa del problema che si collimi sugli orizzonti della legge nuova di riforma, e che valga fin da adesso a sciogliere questo nodo?

COMMISSIONE

4/6	ZAP
-----	-----

VIOLANTE. Abbiamo il problema del destino degli Uffici istruzione, dei loro archivi e banche-dati alla luce delle regole dettate dal nuovo codice. Simili professionalità e banche dati dovrebbero finire in Procura, e non disperse in vari uffici, ed è una questione da risolvere amministrativamente. Se per il Consiglio superiore ci sono persone più anziane che fanno la domanda alla Procura, il risultato è chiaro e quello che è accaduto per l'Ufficio istruzione di Palermo può riproporsi per altri uffici.

Una seconda questione che non è prevista, nè regolata, dal nuovo codice, è il problema della gestione collegiale all'interno dello stesso ufficio inquirente. Questo non è risolto dal nuovo codice (è previsto dall'articolo 70 ma in maniera processuale). Mi pare che potrebbe essere utile - ed in questo recepisco un aspetto importante del suggerimento che lei dà - sulla base della vostra esperienza (e lo chiederemo anche ad altri pool di altre città) ricevere un suggerimento positivo affinché nelle disposizioni dell'attuazione del nuovo codice di procedura penale, per un verso, e, peraltro, già adesso si possa proporre al Parlamento di ^{formalizzarlo} questo problema. Non è un problema soltanto transitorio, ma che si porrà comunque con il nuovo codice, per cui varrebbe la pena di regolarizzarlo adesso, in modo che la disciplina che oggi proporremmo valga anche per il nuovo codice.

COMMISSIONE

4/7	ZAP
-----	-----

VITALONE. Siete in grado di fornirci indicazioni su questo punto, proprio per aiutarci a risolvere la situazione di cui ci stiamo occupando? La Commissione, come primo atto, amo ricordarlo a tutti voi, redasse un documento che divulgò agli organi di stampa, di piena solidarietà e di appoggio al pool antimafia di Palermo. Vi abbiamo seguito da vicino con grande diligenza fin dal primo momento della ~~m~~ostra attività che data alla fine di luglio. Tutto ciò che riguarda il funzionamento del pool rappresenta una tematica che ci sta molto a cuore perchè sappiamo bene quale sia il vostro lavoro. Adesso si tratta di capire se sia possibile correggere una situazione che non può protrarsi e che credo che pesi sulla coscienza di tutti.

~~FOONF~~

COMMISSIONE Antimafia del 3 novembre 1988

VEN	5/1
-----	-----

FALCONE. Vorrei analizzare ancora gli strumenti legislativi che saranno di aiuto per l'aggressione del fenomeno. L'imminente attuazione del nuovo codice di procedura penale - come ho già avuto modo di dire in altra occasione - rappresenta una grossa conquista in campo giuridico; tuttavia il nuovo codice per essere efficace in tema di repressione della criminalità organizzata richiederà una serie di norme di appoggio e di sostegno che incidano su piani diversi e che consentano al nuovo codice di decollare. Proprio in tema di traffico di stupefacenti (una delle attività più lucrative della mafia e di altre organizzazioni similari) vi sono problemi tuttora irrisolti che incidono pesantemente e negativamente sull'attività della polizia giudiziaria. Il problema degli infiltrati - o come dicono gli americani degli agenti sotto copertura - è molto serio e spesso viene a coincidere con problemi attinenti all'attuale regolamentazione dell'agente provocatore.

C'è poi il problema della possibilità di consegne controllate di stupefacenti, sempre affidate alla discrezionalità del magistrato che conduce le indagini, il quale molto spesso ha serissime perplessità circa la possibilità di autorizzare o meno la consegna controllata in considerazione soprattutto del fatto che non di rado

COMMISSIONE

VEN	5/2
-----	-----

la consegna è di tipo ^{transazionale} ~~transazionale~~ e quindi

occorre autorizzare la partenza di un carico dall'Italia per accertare dove il carico va a finire. Questa è una procedura che gli inglesi e gli americani adottano già da tempo.

VITALONE. Il disegno di legge a firma del ministro Iervolino contiene questo aspetto.

FALCONE. Tutto questo va a incidere in modo essenziale sulla regolamentazione delle indagini collegate prevista dal nuovo codice, in cui è stabilito che il collegamento tra i vari uffici di pubblico ministero è riservato alla volontà ^{di collaborazione} dei vari uffici. Quindi, se l'ufficio della procura di Palermo dovesse autorizzare una consegna controllata con partenza dalla circoscrizione di Livorno e il procuratore di Livorno non fosse d'accordo l'operazione non potrebbe essere consentita. Ecco come piani sostanziali e procedurali interferiscono tra di loro. C'è poi il fermo di navi in alto mare allorché vi siano fondati elementi per ritenere che è in corso un

COMMISSIONE

VEN	5/3
-----	-----

traffico di stupefacenti: anche questo è un aspetto su cui occorre maggiore chiarezza.

VITALONE. Questo problema dovrebbe essere affrontato complessivamente a Vienna in sede ONU.

FALCONE. La cooperazione internazionale in tema di indagini ^{personali} bancarie dovrebbe essere effettiva perché tutti i paesi a parole sono pronti a recepire la cooperazione internazionale, ma spesso le regolamentazioni interne rendono eccessivamente lunga e perigliosa la cooperazione stessa, per cui il risultato è sempre il medesimo.

Si è chiesto poi dello stato attuale delle indagini e delle nostre conoscenze sul fenomeno mafioso. Sentiamo da più parti affermare che la mafia in quanto tale non esiste più, che si tratterebbe soltanto di bande criminali. Ebbene, sappiamo per certo - ogni giorno ne siamo più convinti - che uno degli effetti della maggiore incisività dell'indagine giudiziaria è stata una maggiore compattazione di "cosa nostra", l'organizzazione mafiosa per eccellenza. L'organizzazione "cosa nostra" si è sempre più verticalizzata ed è divenuta pressoché impenetrabile dalle indagini giudiziarie utilizzando le stesse strutture organizzative.

COMMISSIONE

VEN	5/4
-----	-----

E' noto che prima vi era un'organizzazione provinciale che dirigeva le attività delle varie famiglie, la cui caratteristica era il controllo del territorio; quindi, un'organizzazione regionale che stabiliva i vari settori di attività e i reciproci campi di azione. Queste strutture ordinarie sono state temporaneamente sospese. In luogo degli organismi direttivi ordinari (il rappresentante della famiglia, il vice rappresentante, il consigliere, il capo decina) adesso c'è la figura - già prevista in alcuni casi in passato - del reggente che risponde direttamente al vertice assoluto e costituisce l'intermediario e il responsabile tra la base ed i vertici. Attualmente questa figura è precaria, ma occorrerà vedere se in futuro si trasformerà in una figura permanente.

Una delle regole basilari che vigeva in passato era quella della presentazione tra uomini d'onore: se ci si incontrava tra uomini d'onore occorreva una terza persona che presentasse i due uomini d'onore. Adesso è previsto invece il contrario: ora non si devono dire i nomi degli uomini d'onore appartenenti alle varie famiglie. Si è creata così una serie di compartimentazioni che rende difficile le indagini. I nuovi Contorno e i nuovi Buscetta che dovessero parlare non saprebbero i nomi degli appartenenti alle altre famiglie: potrebbero parlare solo della ristretta cerchia dei propri

COMMISSIONE

VEN	5/5
-----	-----

adepti, dei propri collaboratori o della propria famiglia. Come dicevo poc' anzi, questo sistema già esisteva in passato: è stato sempre attuato dai Corleonesi.

VITALONE. Tuttavia i Corleonesi sono tra i più identificati.

FALCONE. I rapporti avvengono tramite i capi intermedi: mentre prima attraverso il capo decina era possibile il colloquio con il rappresentante provinciale o con gli uomini d'onore di altre province, adesso questo non è più possibile perché è stato tutto verticalizzato,

COMMISSIONE ANTIMAFIA

BID	6/1
-----	-----

3/XI/1988

(Segue FALCONE). ~~Non tutto verbalizzato~~ ^{verbalizzato}, tutto disciplinato attraverso sbarramenti intermedi che impediscono quindi una compiuta conoscenza dell'organizzazione.

VIOLANTE. Sono questi gli snodi?

← FALCONE. Esattamente.

← VIOLANTE. E tutto questo dopo le dichiarazioni di Buscetta?

FALCONE. Certo. Si potrebbe raffigurare questo fenomeno come una "implosione" anzichè una esplosione. Mentre per quanto attiene ad altre forme di criminalità organizzata, per esempio la camorra, le indagini giudiziarie, a prescindere dall'incisività, hanno comunque determinato una polverizzazione delle organizzazioni sul territorio, in Sicilia hanno creato un effetto opposto, cioè un maggiore compattamento.

VITALONE. Questo fenomeno si può ricondurre a quello che noi sentivamo ieri anche dal dottor Paino circa una sorta di decimazione che le organizzazioni mafiose stanno compiendo nei confronti delle persone "bruciate", sospettate, cioè delle persone che in qualche maniera hanno dato collaborazione alla giustizia e che quindi non sono più affidabili? ~~non~~ Questa sorta di selezione che sta compiendo l'organizzazione crimina-

COMMISSIONE

BID	6/2
-----	-----

le risponde a questo obiettivo di clandestinizzazione?

FALCONE. Direi che si sta puntualmente realizzando quel che già Buscetta aveva previsto nel 1984 quando iniziò la sua collaborazione. La seconda guerra di mafia, avvenuta soprattutto negli anni 1981-83, più che una guerra è stata una congiura di palazzo. Vi sono state delle alleanze trasversali riguardanti tutte le famiglie che hanno provocato la vittoria del gruppo egemone. Per gruppo egemone intendo parlare dei corleonesi e dei loro alleati. Tale guerra si è pertanto svolta in maniera completamente differente rispetto alla prima guerra di mafia che è stata una guerra tra gruppi di famiglie contrapposte. Nella più recente invece vi è stata una serie di alleanze trasversali che hanno interessato tutte le famiglie più importanti. E già Buscetta aveva detto a questi personaggi che hanno tradito di stare attenti perchè prima o poi i corleonesi si sarebbero sbarazzati anche di loro.

VITALONE. Come è accaduto con Bontate?

FALCONE. Infatti, Buscetta aveva già parlato di Bontate e di Michele Greco. Pensate ad esempio all'uccisione di Santo Prestifilippo (non il killer che si chiama Mario): è stato ucciso davanti al cancello della villa di Michele Greco a Ciaculli, al fondo Favarella, quindi nel regno di Michele Greco. E' questo un segnale di assoluta chiarezza. *Sono*

COMMISSIONE

BID	6/3
-----	-----

stati uccisi tutti i personaggi più importanti della famiglia di Michele Greco: Santo Prestifilippo, Mario Giovanni Prestifilippo, Casella, Conigliaro, Fici, eccetera. Sono tutti personaggi che sicuramente facevano parte di quel gruppo ed è chiaro quindi che vi è una sofferenza interna. Però, contrariamente a ciò che taluno può essere indotto a pensare, cioè che questo è segno di una debolezza attuale dell'organizzazione mafiosa in quanto vi sono divisioni, faide interne, eccetera; tutto questo è invece segno di una ricomposizione e di una accresciuta potenza del gruppo egemone.

La mafia si è abituata a sparare, a compiere le sue esecuzioni, nella situazione di assoluta certezza della impunità; altrimenti, se c'è il pericolo che qualcosa non vada nel giusto verso, la mafia ha tutta la pazienza di aspettare. Se guardiamo agli avvenimenti di questi giorni, ci rendiamo conto che si tratta della dimostrazione di una potenza militare spettacolosa.

VIOLANTE. Perché starebbero uccidendo adesso gli uomini di Greco?

FALCONE. Perché hanno acquisito adesso la potenza per farlo! Questa sarebbe l'attuale lotta di mafia.

VITALONE. Il vertice dei corleonesi è identificabile?

COMMISSIONE

BID	6/4
-----	-----

FALCONE. Attualmente è composto da Salvatore Riina ^{il suo vice} e Bernardo Provenzano, anche se non conosco i rapporti esistenti fra loro.

VITALONE. E sono probabilmente presenti nel territorio?

FALCONE. Sicuramente sono presenti nel territorio italiano, anche se si spostano spesso all'estero.

VIOLANTE. E' fondata questa considerazione che si fa su Termini Imerese come zona franca, come soggiorno di latitanti?

FALCONE. Certo! Michele Greco è stato arrestato ^{proprio in quella zona}. L'entroterra siciliano è il punto di forza dei corleonesi perchè tra l'altro è la zona in cui meno sono state compiute indagini, ed è inoltre zona molto poco conosciuta quanto ad assetto mafioso nell'ambito siciliano.

Ciò che è avvenuto in questi ultimi tempi è quindi la dimostrazione più chiara della potenza attuale della mafia. Sono stati aperti più fronti: il fronte dell'uccisione dei personaggi vicini a Michele Greco (per ultimo l'uccisione di Giovanni Bontate e poi di Gaetano Calisti); il fronte dell'uccisione dei familiari di un pentito (il Lombardo, cognato di Salvatore Contorno), segno questo dell'estrema attenzione con cui vengono seguiti i personaggi; il fronte

COMMISSIONE

BID	6/5
-----	-----

dell'uccisione di un magistrato (Saetta); il fronte della uccisione di un personaggio come Rostagno. A prima vista sembrerebbe assurdo, mentre vi è una lotta interna, pensare di occuparsi anche di eventuali nemici esterni a meno che non vi sia una lucidissima strategia e soprattutto la capacità militare di portare a termine questo disegno. E' ciò che è avvenuto, perchè paradossalmente l'apertura di più fronti non indebolisce la mafia, ma piuttosto indebolisce le organizzazioni dello Stato che devono reprimere perchè sono portate a disperdere le proprie forze in una serie di rivoli investigativi anzichè concentrarsi sul singolo caso eclatante. Correlativamente, assistiamo a fenomeni che appaiono contraddittori. Per esempio, abbiamo rivisto a Palermo, la ricomparsa delle bancarelle delle sigarette di contrabbando: sembrava questo un fenomeno concluso, ormai sostituito dal traffico di stupefacenti. E invece no! In effetti, ci viene riferito da fonti americane che il traffico di stupefacenti di provenienza siciliana è diminuito dal ³⁰ ~~meno~~ per cento del volume globale dell'eroina consumata negli Stati Uniti al 5 per cento, segno questo di un'indubbia efficacia dell'attività repressiva. Per converso, assistiamo ad una sempre più frequente vicinanza tra il mercato della cocaina e quello dell'eroina. E' ormai nota una serie di indagini sugli scambi già alla fonte tra l'eroina di provenienza siciliana e la cocaina che viene importata in Europa. E' questo un fenomeno molto serio e preoccupante.

COMMISSIONE

BID	6/6
-----	-----

.....

VIOLANTE. Riguarda attualmente Spagna e Italia, non è vero?

FALCONE. Esattamente.

DI LELLO.

Antimafia

COMMISSIONE

del 3 novembre 1988

RAM	7/1
-----	-----

DI LELLO. Una breve parentesi: io e il collega De Francisci ci occupiamo dei singoli spacciatori. ~~Abbiamo~~ abbiamo cominciato a notare che cocaina ed eroina vengono portate dallo stesso spacciatore ~~da~~ marciapiede; in tal modo si sospinge la cocaina anche verso gli strati più poveri. Lo spacciatore mette in tasca eroina e cocaina. Si tratta dei cosiddetti "bustinari", dell'ultimo anello della catena.

VITALONE. Perché questo?

DI LELLO. Questo serve a spingere la cocaina nel mercato...

VITALONE. Mi perdoni, la mia domanda è un'altra: questa vostra competenza interna *(mi sembra razionale!)* serve ad evitare che le informazioni investigative acquisite nell'ambito di un processo vadano disperse? Perché altrimenti questi aspetti potrebbero essere seguiti anche da magistrati esterni al pool, mentre mi sembra molto utile ripercorrere a ritroso la catena del traffico.

(concludiamo di seguire anche gli spacciatori singoli.)
DI LELLO. Sì, è così. Sono già in numerose casi abbiamo trovato cocaina ed eroina indosso alla stessa persona. La cocaina comincia ad arrivare nel sottoproletariato urbano.

COMMISSIONE

BID	6/6
-----	-----

.....

VIOLANTE. Riguarda attualmente Spagna e Italia, non è vero?

FALCONE. Esattamente.

DI LELLO.

Antimafia

COMMISSIONE

del 3 novembre 1988

RAM	7/1
-----	-----

DI LELLO. Una breve parentesi: io e il collega De Francisci ci occupiamo dei singoli spacciatori. ~~Abbiamo~~ abbiamo cominciato a notare che cocaina ed eroina vengono portate dallo stesso spacciatore ~~da~~ marciapiede; in tal modo si sospinge la cocaina anche verso gli strati più poveri. Lo spacciatore mette in tasca eroina e cocaina. Si tratta dei cosiddetti "bustinari", dell'ultimo anello della catena.

VITALONE. Perché questo?

DI LELLO. Questo serve a spingere la cocaina nel mercato...

VITALONE. Mi perdoni, la mia domanda è un'altra: questa vostra competenza interna *(mi sembra razionale!)* serve ad evitare che le informazioni investigative acquisite nell'ambito di un processo vadano disperse? Perché altrimenti questi aspetti potrebbero essere seguiti anche da magistrati esterni al pool, mentre mi sembra molto utile ripercorrere a ritroso la catena del traffico.

(concludiamo di seguire anche gli spacciatori singoli.)
DI LELLO. Sì, è così. Sono già in numerose casi abbiamo trovato cocaina ed eroina indosso alla stessa persona. La cocaina comincia ad arrivare nel sottoproletariato urbano.

COMMISSIONE

BID	6/6
-----	-----

.....

VIOLANTE. Riguarda attualmente Spagna e Italia, non è vero?

FALCONE. Esattamente.

DI LELLO.

Antimafia

COMMISSIONE

del 3 novembre 1988

RAM	7/1
-----	-----

DI LELLO. Una breve parentesi: io e il collega De Francisci ci occupiamo dei singoli spacciatori. ~~Abbiamo~~ abbiamo cominciato a notare che cocaina ed eroina vengono portate dallo stesso spacciatore ~~da~~ marciapiede; in tal modo si sospinge la cocaina anche verso gli strati più poveri. Lo spacciatore mette in tasca eroina e cocaina. Si tratta dei cosiddetti "bustinari", dell'ultimo anello della catena.

VITALONE. Perché questo?

DI LELLO. Questo serve a spingere la cocaina nel mercato...

VITALONE. Mi perdoni, la mia domanda è un'altra: questa vostra competenza interna *(mi sembra razionale!)* serve ad evitare che le informazioni investigative acquisite nell'ambito di un processo vadano disperse? Perché altrimenti questi aspetti potrebbero essere seguiti anche da magistrati esterni al pool, mentre mi sembra molto utile ripercorrere a ritroso la catena del traffico.

(concludiamo di seguire anche gli spacciatori singoli.)
DI LELLO. Sì, è così. Sono già in numerosi casi abbiamo trovato cocaina ed eroina indosso alla stessa persona. La cocaina comincia ad arrivare nel sottoproletariato urbano.

COMMISSIONE

RAM	7/2
-----	-----

Questo in presenza di un fenomeno importantissimo.
FALCONE. L'aumento del traffico di cocaina non è bilanciato da un corrispondente decremento del traffico di eroina. Il *(del consumo di eroina)* livello è rimasto pressochè inalterato, mentre è aumentato in maniera enorme il consumo della cocaina.

BRUNO. Ci sono dei sospetti sulla produzione dell'eroina?

Si
FALCONE. *(E)* soprattutto di provenienza orientale, del sud-est asiatico. Sicuramente vi sono centri di produzione nel sud dell'Italia; se poi ~~vezzo~~ siano in Sicilia, in Calabria ~~e~~ in Puglia è poco importante.

PRESIDENTE. Anche in Puglia?

FALCONE. Riteniamo di sì. Si tratta di antiche tradizioni, quelle legate al contrabbando di tabacchi.

DI LELLO. Sono vecchi "amici del" contrabbando di sigarette.

Utilizzano
VITALONE. ~~Hanno~~ anche le stesse strutture?

COMMISSIONE

RAM	7/3
-----	-----

.....

FALCONE. Questo è sicuro, sia a livello nazionale che a livello internazionale. E' emblematica la difesa degli imputati. Mentre prima essi negavano assolutamente di essere coinvolti nel contrabbando di tabacchi, ora tutti quelli che vengono presi con gli stupefacenti, dicono che si tratta solo di contrabbando di tabacchi.

BRUNO. Tra le bancarelle (per la strada) vi sono anche spacci di droga?

FALCONE. Non necessariamente.

Vi è una indubbia sofferenza del traffico di stupefacenti a livello medio ~~o~~ basso, quindi vi è la necessità di integrare gli introiti: si ricorre quindi nuovamente al contrabbando di tabacchi. Ma questo non significa affatto un progressivo abbandono del traffico di stupefacenti da parte dell'organizzazione mafiosa, ~~perché~~ Sono stati posti in essere canali alternativi che in buona parte prescindono dal passaggio diretto, dal coinvolgimento diretto del territorio siciliano ~~(comunque è coinvolto il~~ ^{o del} Mezzogiorno d'Italia~~). Tuttavia sono canali diretti ed organizzati comunque da personaggi di estrazione mafiosa. Nel 1985, ad esempio, vi è stato il sequestro di una ingente quantitativo di eroina. Nel traffico era coinvolto un~~

COMMISSIONE

RAM	7/4
-----	-----

grosso personaggio mafioso ^{siciliano} Franco Di Carlo, che ora si trova ^{detenuto} in Inghilterra e ~~già~~ deve scontare 26 anni di reclusione. La eroina era stata acquistata in ^{Estremo} ~~Nord~~ Oriente ed era stata spedita in Inghilterra: lì la polizia inglese ne aveva bloccato una parte, mentre un'altra parte era ^{stata fatta} ~~partita~~ per il Canada. In Canada sono stati arrestati e condannati personaggi mafiosi che fanno parte dei gruppi Cuntrera e Caruana ^(già al centro del noto rapporto della polizia canadese).

VIOLANTE. Quindi il traffico di eroina continuerebbe ad essere organizzato da "cosa nostra" che non ha ridotto la sua presenza su questo terreno, ma eviterebbe di passare per la Sicilia.

FALCONE. Questo è vero in buona parte: certo l'attenzione è troppo viva sul territorio siciliano, a differenza che nel passato. Inoltre bisogna tener conto che per installare un laboratorio è necessaria una serie di prodotti, di forniture, che ormai sono ben note agli organismi di polizia (acido acetico, ^(cloruro di acetile) ~~eccetera~~).

VITALONE. Per quanto ovvia sia la mia domanda, quale è il rapporto tra la guerra di mafia in atto per la ristrutturazione e lo sviluppo del narcotraffico?

COMMISSIONE

RAM	7/5
-----	-----

.....

FALCONE. Questa ristrutturazione, a mio avviso, è una razionalizzazione delle strutture mafiose e non è direttamente correlata alle vicende del traffico degli stupefacenti: in sostanza si tratta della eliminazione di personaggi ormai inutili, in un determinato disegno strategico, che quindi debbono essere "pensionati" secondo i riti di mafia.

VITALONE. Rimane confermato che il principio business della mafia è il narcotraffico?

FALCONE. Non vi è dubbio, ma - e questo dimostra l'attuale potenza della mafia - vi sono fenomeni di pressione sulla imprenditoria siciliana che non hanno rispondenza rispetto al passato. Qualsiasi imprenditore (se può dirlo) è in grado di affermare adesso che si sono raggiunti livelli di pressione mafiosa incomparabilmente maggiori rispetto al passato. A mio avviso, in buona parte questo è l'effetto non voluto - devo dire - della legge Rognoni-La Torre. Per esempio, la necessità di creare imprese cristalline, con personaggi che non siano in alcun modo coinvolti in indagini giudiziarie per reati di tipo mafioso, ha determinato la necessità, per i mafiosi, di rivolgersi a persone insospettabili, a dei prestanome.

COMMISSIONE

RAM	7/6
-----	-----

Negli ultimi tempi c'è stata una serie di omicidi di imprenditori che non può essere spiegata semplicemente con il rifiuto di accedere a pretese estorsive.

VITALONE. Semmai al rifiuto di collaborare *in un rapporto associativo*.

BRUNO. Se dovesse dare una opinione in merito alla riforma della legge Rognoni-La Torre?

Antimafia **COMMISSIONE** 3.11.1988

8/1	ZAP
-----	-----

FALCONE, *giudice istruttore* pool antimafia del Tribunale di
Palermo. Per quello che abbiamo saputo dai giornali,
mi sembra che le proposte di riforma attualmente allo
studio siano da condividere.

COMMISSIONE

8/2	ZAP
-----	-----

.....

VIOLANTE. Si tratta di un disegno di legge elaborato dalla Commissione antimafia della passata legislatura, che è stato ripresentato in questa.

Quando il collega Vitalone ha rivolto una domanda sulla droga, il dottore De Francisci mi ha dato l'impressione che avesse qualcosa da dire sulla questione del business della droga.

COMMISSIONE

8/3	ZAP
-----	-----

giudice istruttore
DE FRANCISCI, pool antimafia del Tribunale di Palermo. Abbiamo visto, anche per le informazioni che ci forniscono i colleghi che si occupano di processi contro la pubblica amministrazione, che c'è una fortissima pressione da parte dell'organizzazione mafiosa per quanto riguarda appalti pubblici, contributi IVA e in generale questo tipo di illecito. Gli ultimi processi sulle truffe IVA a Palermo vedevano imputati personaggi di chiara estrazione mafiosa; il collega Falcone mi sta ricordando un processo tuttora in istruzione che riguarda una colossale truffa a ^{un} istituto di leasing appartenente a un primario istituto di credito nazionale, di cui non si parla più ma che nasconde buchi di svariate decine di miliardi.

COMMISSIONE

8/4	ZAP
-----	-----

.....

VIOLANTE. La mafia, quindi, continuerebbe ad occupare tutti i possibili spazi ma quello che rende di più è certamente la droga, per le ragioni che sappiamo. Adesso, accanto all'eroina, sembra essersi molto diffusa anche la cocaina. Come si spiega questo con il fatto che pare che tradizionalmente non ci siano rapporti particolarmente intensi fra Cosa nostra ed il Sud-America?

COMMISSIONE

8/5	ZAP
-----	-----

giudice istruttore
FALCONE, pool antimafia del Tribunale di
Palermo. E' molto comodo, per un corriere che proviene
dall'Europa e che porta negli Stati Uniti eroina,
scambiare la merce con la cocaina. La cocaina, infatti,
costa molto meno dell'eroina e molto meno di quanto
costerebbe qui in Europa e, dall'altro lato, si elimina
alla base il problema del riciclaggio del denaro
proveniente dalla vendita dell'eroina. Paradossalmente,
una forma arcaica come il baratto, risulta funzionale
adesso al mercato del traffico degli stupefacenti.

COMMISSIONE

8/6	ZAP
-----	-----

.....
VIOLANTE. Come si spiega questo ^{con il} fatto che ^{si} sarebbe
ridotto al 5 per cento l'afflusso di eroina siciliana
al mercato statunitense? Inoltre: per siciliana intendete
siciliana e basta o italiana?

COMMISSIONE

8/7	ZAP
-----	-----

gi. dice in tutto
FALCONE, *gi. dice in tutto* pool antimafia del Tribunale di Palermo. Per eroina siciliana intendiamo l'eroina prodotta direttamente dalla Sicilia. Ma queste valutazioni vengono effettuate sulla base dei sequestri compiuti negli Stati Uniti, sulla base di una previsione, abbastanza fondata ma empirica, fra sequestri e produzione, sulla base del minor numero di arresti di corrieri siciliani negli Stati Uniti, sulla base dell'accertata provenienza dell'eroina direttamente dall'estremo oriente. Adesso si sta aprendo un altro fronte: diversamente da quanto avveniva ⁱⁿ passato, si invia direttamente l'eroina dal Sud-est asiatico agli Stati Uniti attraverso il Pacifico, anzichè attraverso l'Europa, utilizzando strutture di pertinenza delle organizzazioni consumatrici, quindi degli Stati Uniti. Ciò presuppone il coinvolgimento delle organizzazioni, per esempio, cinesi e di altre. Abbiamo quindi una ulteriore variante e complicazione.

COMMISSIONE

8/8	ZAP
-----	-----

VITALONE. Questo, in qualche misura, potrebbe giocare negativamente per Cosa nostra? Il trasferirsi dell'attenzione di Cosa nostra su altri settori, tipo le imprese, potrebbe essere anche un effetto indotto.

COMMISSIONE

8/9	ZAP
-----	-----

FALCONE, giudice istruttore pool antimafia del Tribunale di Palermo.

Credo che si stia esultando troppo presto. Potrebbe essere anche un effetto indotto ma a livello, ripeto, medio-basso. E' una strategia veramente intelligente. Più le indagini diventano incisive, più la catena del traffico si articola e si diversifica. Spesso, sia la polizia che la magistratura, sono portate a ritenere che sta succedendo qualcosa di diverso perchè, ad esempio, a Milano o nell'Italia settentrionale vediamo ingenti sequestri di quantitativi di eroina in cui apparentemente non sono coinvolti personaggi mafiosi. L'ultimo sequestro riguardava cento chili di eroina, provenienti dalla Puglia: sono stati sequestrati a Milano e apparentemente non erano di pertinenza dell'organizzazione siciliana. Ma poi, attraverso le indagini che sono in corso negli Stati Uniti, ci si è accorti che non era così e che esisteva una serie di passaggi intermedi da cui poi si risaliva al vertice.

Il punto è questo, e mi sembra abbastanza elementare: il traffico di stupefacenti richiede enormi quantità di denaro che non sono possedute attualmente che dalle organizzazioni che sono al vertice, vale a dire Cosa nostra. Probabilmente, anzi sicuramente, vi sono alcuni passaggi intermedi, ma ritenere che Cosa nostra, senza colpo ferire e senza che nessuno abbia cercato di soppiantarla, si sia ritirata dal traffico degli stupefacenti, mi sembra azzardato.

COMMISSIONE

8/10	ZAP
------	-----

Attraverso le indagini bancarie che stiamo
compiendo adesso in Svizzera (con la Svizzera abbiamo
uno splendido rapporto di collaborazione)...

VITALONE. Non è la Svizzera il santuario, oggi, almeno?

giudice istruttore
FALCONE, *giudice istruttore* pool antimafia del Tribunale di Palermo.

La Svizzera non è preponderante anche perchè ci si comincia
a render conto che questo tipo di attività e questo tipo
di presenza nel territorio svizzero crea problemi anche
nel mercato finanziario. Non è vero che è un fatto indolore
e inodore; crea problemi sull'intero mercato del denaro
nel suo complesso.

Come diceva Sindona alla Commissione Harmony
negli Stati Uniti nel 1979, ci sono determinati paesi
ai quali non si presta sufficient~~e~~ attenzione; a parte
il solito Liechtenstein, ci sono paesi come l'Austria
in cui la legislazione bancaria ha dell'incredibile *subito*

ed
alcuna possibilità di penetrazione, alcune piazze
come Singapore, il Centro-America con i famosi paradisi
fiscali, le Bahamas (ricordo tutte le banche di Nassau),
le Antille.

COMMISSIONE

..8/11..	..ZAP..
----------	---------

VITALONE. In questo momento, sul piano internazionale,
alla stregua della vostra esperienza, Cosa nostra che
cosa rappresenta? ~~Ci sono state ridefinizioni, anche re-~~
~~centi~~

COMMISSIONE 3/11/88 ant.

PAN.....	9/1.....
----------	----------

(segue VITALONE). Ci sono state delle ridefinizioni anche recenti del mercato internazionale della droga, proprio per la compresenza di vari gruppi criminali che non sono soltanto mafia, ma sono anche la mafia italoamericana ed altre organizzazioni criminali quali la ^{T^{1/2}} Vials, i colombiani, portoricani e giapponesi e altri.

Si era pensato che Cosa nostra avesse subito un sostanziale declino, almeno sul piano internazionale. Credo che gli ultimi avvenimenti suggeriscano una diagnosi diversa: c'è addirittura il rischio che questa organizzazione, avvantaggiata dalla fantasia e dall'abilità dei suoi gestori, finisca per egemonizzare altre organizzazioni.

FALCONE. Quantomeno di avere ottimi rapporti di vicinato: non dimentichiamo che Little Italy è vicina a Chinatown. Basti vedere la vicenda del contrabbando dei primi anni '70: quando il contrabbando divenne un fenomeno importante in Italia c'erano i marsigliesi e i napoletanti. Cosa nostra ha fomentato i contrasti all'interno del contrabbando dei tabacchi per poi intervenire in grande stile e stabilirne l'organizzazione. Infatti dal 1973-74 non si ha più notizia di grossi problemi criminosi direttamente riferibili al contrabbando di tabacchi: c'era un turno per le navi che scaricavano le sigarette, tanto spettava alla Commissione di Palermo, tanto a Michele Zazza tanto a Tomma-

COMMISSIONE

PAN	9/2
-----	-----

so Spadaro, tanto a Totò Rijna. E' illusorio pensare che Cosa nostra possa essersi ritirata senza colpo ferire: sicuramente saranno intervenute diverse alternative di collegamenti che allo stato, peraltro, non conosciamo tanto bene.

VITALONE. Poco fa si è detto che un pentito che confessasse oggi, porterebbe un apporto molto modesto proprio in ragione della compartimentazione della struttura.

FALCONE. A meno che non fosse un vertice.

VITALONE. Cosa è possibile fare sul piano dell'iniziativa legislativa per rimuovere tutti quegli ostacoli, tenuto anche conto che il Parlamento non è stato inerte visto che il Senato ~~ha~~ approvato la legge sul mutamento dei cognomi, e si sta approvando la legge che attribuisce all'Alto commissario poteri inerenti all'assistenza ai familiari dei collaboratori della giustizia. Da parte vostra, potreste fare qualche proposta particolare in questo senso?

FALCONE. Credo che siamo tutti d'accordo ~~che~~ ~~che~~ in Italia ~~non~~

bisogna ~~si~~ prevede qualcosa di simile al programma di protezione del test previsto da tempo negli Stati Uniti, o comunque del di-

COMMISSIONE

PAN	9/3
-----	-----

.....

chiarante, chiunque esso sia perchè negli Stati Uniti anche l'imputato nel momento in cui decide di parlare è considerato un test. Ferma restando l'esigenza di valutare rigorosamente l'attendibilità di chi collabora, è comunque fondamentale porre in condizione chi collabora e i suoi familiari di effettuare serenamente queste dichiarazioni. Non si tratta né di riconoscere premi né di attribuire medaglie, ma di garantire le condizioni minimali per evitare le rappresaglie ed i condizionamenti esterni. Si tratta di personaggi che hanno vissuto nel crimine e del crimine, che sono ampiamente assistiti dall'organizzazione criminosa anche nel caso di restrizione carceraria e che nel momento in cui decidono di collaborare perdono tutta questa assistenza e in più hanno fondatissimi timori di subire rappresaglie.

In queste condizioni se non si modifica efficacemente questa situazione, avremo sicuramente grossi problemi per il futuro; non si tratta infatti soltanto ^{delle} ~~le~~ notizie confidenziali o ^{delle} ~~le~~ delazioni, ma ^{teniamo conto} andiamo ^{verso} ~~un~~ un processo fondato sulla oralità e che si fonderà prevalentemente sulle dichiarazioni, pur se rimarrà assicurata quella parte basata su prove di diverso tipo. Visto che la prova orale diverrà fondamentale, se non garantiremo le condizioni minime per ricevere questi apporti, non li avremo. Giornalmente ci dicono:

COMMISSIONE

PAN	9/4
-----	-----

scusi, ma perchè dovremmo collaborare, confessare?". E'
una domanda alla quale non si può dare una risposta.

COMMISSIONE

PAN	9/5
-----	-----

.....

CONTE. Questo problema riguarda anche i testi in senso stretto cioè quegli imprenditori che dovrebbero riferire le minacce che a fine estorsivo vengono loro rivolte, o quei familiari di vittime che avrebbero tante cose da riferire e che non le riferiscono perchè hanno la sostanziale certezza di essere vittime destinate a subire gravissime rappresaglie, fino alla morte. E noi non siamo in grado nel colloquio con queste persone quando le assumiamo come testi, di garantirgli nulla di preciso sul piano della protezione. Ci troviamo cioè costretti a chiedere dei veri e propri atti di eroismo. Il test non ci dice non voglio parlare e noi gli consentiamo di non parlare, perchè questo la legge non ce lo ^{permette} ₂, ma si intuisce chiaramente che il test è reticente, e non avendone la prova non possiamo procedere di conseguenza. Tuttavia è questa la situazione che incontriamo.

Pertanto uno dei problemi veramente importanti è quello della protezione di chiunque si trovi in condizioni di rischio in relazione ad una collaborazione con la giustizia, sia egli test, imputato, parente di test o parente di imputato.

COMMISSIONE

PAN	9/6
-----	-----

.....

VIOLANTE. Volevo chiedere a quando risale l'ultimo arresto importante; a quando risale l'ultimo rapporto significativo di polizia giudiziaria e a quando risale l'ultimo sequestro di droga importante.

PRESIDENTE. Queste domande riguardano la questione che più generalmente poneva il senatore Calvi circa il funzionamento delle forze di polizia ed i rapporti con la vostra attività. Infatti nella polemica di questa estate sono state anche avanzate critiche, osservazioni e rilievi, che poi ^{sono}proseguiti, su questo particolare aspetto.

COMMISSIONE

PAN	9/7
-----	-----

FALCONE. L'ultimo sequestro importante di eroina è del marzo del 1986, il sequestro della nave Calì. Si trattava di un grosso traffico di stupefacenti tra la Sicilia e gli Stati Uniti e da allora le indagini si svolgono a pieno ritmo; questa nave era al terzo viaggio e l'altra metà del carico era *di* ~~di~~ Grazia che poi è stato arrestato negli Stati Uniti.

L'ultimo arresto importante è quello di Michele Greco, del febbraio 1986 derivante dalla collaborazione ^{/prestata} da Benedetto Galati (ai carabinieri), il quale dopo qualche mese è stato ucciso a Bagheria.

~~Il sequestro importante~~

COMMISSIONE

VEN	10/1
-----	------

(segue FALCONE) Di rapporti importanti su fatti criminosi che hanno fornito utili spunti investigativi ce ne sono stati diversi; tuttavia l'ultimo rapporto ⁱⁿ ~~ma~~ cui si è cercato di dare una definizione globale del fenomeno mafioso, in cui si è cercato di andare oltre la superficie *per dare* ~~dei~~ contributi importanti resta sempre quello del 13 luglio 1982 della squadra mobile di Palermo. Indubbiamente vi è una continuità investigativa da parte della polizia di Stato.

Il nucleo centrale anticrimine, che dipende dal nucleo centrale della polizia criminale, sta svolgendo un enorme lavoro investigativo, spesso con ottimi risultati; ma a livello locale, specialmente dopo ~~la~~ tragica ~~uccisione~~ di ~~Montana~~ e Cassarà, con l'intermezzo della tragica uccisione di Marino all'interno della questura, la squadra mobile e la polizia di Stato hanno subito inevitabili ripercussioni che hanno menomato l'attività investigativa. Quando si stava cominciando a risalire la china è intervenuta l'uccisione di Natale Mondo, sopravvissuto alla uccisione di Cassarà, e ciò ha creato un ulteriore problema. Adesso con la sostituzione del dirigente della squadra mobile, il dottor ~~La~~ ^B ~~Barbera~~, sembra che sia avvenuta una rivitalizzazione delle strutture investigative, ma naturalmente nessuno di noi è in grado di fare miracoli. Sono strut-

COMMISSIONE

VEN	10/2
-----	------

ture che non si creano dall'oggi al domani, che hanno bisogno di un periodo non breve di rodaggio, per cui sarebbe assurdo sperare che dall'oggi al domani si possano ottenere dei risultati tangibili.

I carabinieri sono quelli che hanno meno risentito di questa situazione: hanno una struttura che prescinde o almeno risente meno delle personalità dei singoli soprattutto a livello locale.

Nella Guardia di finanza non ci sono differenze rispetto al passato.

COMMISSIONE

VEN	10/3
-----	------

NATOLI. Per i carabinieri bisognerebbe tener presente ^{che} un allungamento del periodo di permanenza dei capi delle varie sezioni, dei vari gruppi a Palermo potrebbe venire incontro a quelle esigenze di specializzazione e di conoscenza specifica del fenomeno mafioso qui in Sicilia. 61
rendiamo conto ^{che} questi spostamenti sono legati alla progressione di carriera, perché arrivano dei capitani intorno al 10° anno di anzianità che dovranno lasciare Palermo per seguire il corso per passare ufficiali superiori (quindi, seppure sotto il profilo formale essi si trovano in carico presso le strutture operative palermitane si trovano a dover mancare da Palermo per 10 mesi, anche se durante questo periodo trascorreranno brevi periodi a Palermo) ^{me} In tal modo le strutture operative vengono a trovarsi prive di un capo o quanto meno possono contare su di una unità in meno.

VITALONE. Il problema non si porrebbe se vi fosse presso l'autorità giudiziaria un nucleo interforze adeguato.

NATOLI. Se le sezioni di polizia giudiziaria previste dal nuovo codice funzioneranno e saranno messe a disposizione dell'autorità giudiziaria, e nel caso in specie a disposizione del pubblico ministero, il problema certamente verrà risolto.

COMMISSIONE

VEN	10/4
-----	------

FALCONE. Credo sia illusorio sperare in una effettiva operatività di nuclei interforze, perché dall'esperienza di tutti i giorni vediamo che questi nuclei si risolvono in appesantimenti delle indagini e nella mancanza di lealtà collaborativa.

PRESIDENTE

CHIAROMONTE. Quale è il suo giudizio, dottor Falcone, sui poteri dell'Alto commissario?

FALCONE. Ritengo si tratti di un'ulteriore esplicazione dei poteri che in passato - se avessero voluto - avrebbero potuto già utilizzare i precedenti commissari. Oggi dalla legge vengono resi più chiari e più incisivi questi poteri.

Condivido la temporaneità dell'incarico dell'Alto commissario. E' importante^{pero} che ci si renda conto di un fatto che a mio avviso è essenziale: considerate le difficoltà di colloquio tra i vari corpi di polizia, l'ufficio dell'Alto commissario forse potrà assicurare il necessario coordinamento se riuscirà a costituire il punto di coagulo delle diverse attività investigative. In questo modo saranno sempre i vari corpi di polizia a redigere il rapporto e a colloquiare con la magistratura, dal momento che l'ufficio dell'Alto commissario non è un ^{organismo} di polizia giudiziaria e quindi non

COMMISSIONE

VEN	10/5
-----	------

.....
può avere un rapporto diretto con la magistratura; tuttavia
l'Alto commissario
(può attivarsi per creare un collegamento tra le diverse atti-
vità investigative dei corpi di polizia. Se riu-
scirà ad assicurare questa funzione, l'Alto commissario avrà
egregiamente svolto il suo compito e mi sembra che i poteri
che gli sono stati affidati siano perfettamente funzionali
a questo tipo di compito.

COMMISSIONE

VEN	10/6
-----	------

DI LELLO. Vorrei sottolineare un problema drammatico che in Italia non è stato mai posto e che spero la Commissione antimafia si ponga: il problema della polizia scientifica. Lo stato di arretratezza artigianale, spaventosa ^{della nostra scientifica} e vergognosa ci costringe a ricorrere sempre all'aiuto di Londra. Molte acquisizioni probatorie sono venute - vedi gli omicidi Dalla Chiesa, Inzerillo, Bontade - proprio da indagini di laboratorio e balistiche. Le nostre strutture sono artigianali e superatissime e questo comporta sia una pessima valutazione della prova sia una dispersione della stessa. Quando per la prima volta abbiamo dato al centro di Venezia l'incarico di esaminare dei bossoli, c'è stato fatto rilevare che i bossoli messi insieme in un unico sacchettino si erano ^{rigati} l'uno con l'altro, per cui si sono messi le mani nei capelli. Per le prove balistiche si continua a sparare nella segatura, un procedimento che non viene più usato nei laboratori avanzati perché ci si è accorti che la segatura danneggia i proiettili. Infatti i laboratori più avanzati eseguono gli esami balistici sparando il proiettile nell'acqua.

Siamo a livelli sudamericani.

~~CHIESA~~

COMMISSIONE ANTIMAFIA
3/11/88

BID	11/1
-----	------

~~(segue DA LELLIO). Siamo quindi a livelli artigianali di grande~~
~~ricordo.~~

CONTE. Riassumendo, il problema mi sembra quindi che presenti due aspetti ^{di cui} uno a livello di polizia: occorre cioè che la polizia sia attrezzata in modo adeguato, sia sul piano della preparazione professionale degli operatori, sia anche sul piano delle attrezzature. L'indagine di polizia però non basta: occorre la perizia nel processo e quindi occorre che l'autorità giudiziaria sia attrezzata in modo tale da realizzare una perizia attendibile, così come ^{deve essere in grado} di fare perizie di grossa portata, come le perizie balistiche comparative riguardanti anche centinaia di omicidi. Su questo secondo aspetto siamo praticamente a zero! Esistono cioè /^{pochi} periti sparsi sul territorio nazionale che occorre conoscere e identificare, nei quali occorre avere fiducia; è pertanto necessario che si tratti di un numero limitato di persone. Tali persone a loro volta operano in diversi laboratori, generalmente pubblici. Esiste in particolare a Venezia un centro indagini criminali costituito per iniziativa spontanea locale nell'ambito della Procura della Repubblica che ha avuto, proprio per la spontaneità della iniziativa, una serie di problemi anche abbastanza grossi per andare avanti, con molte polemiche. Vi è una proposta in discussione su questo argomento che è quella dell'istituzione di un

COMMISSIONE

BID	11/2
-----	------

.....

centro nazionale perizie, con la creazione cioè di una specifica istituzione pubblica demandata, con chiarezza di compiti, all'effettuazione di tali perizie, cioè di questo indispensabile strumento di supporto per l'autorità giudiziaria. Mi sembrerebbe - e credo che i colleghi siano d'accordo su questa impostazione - questa la via da seguire. E' però una necessità urgente proprio per dare da un lato chiarezza, e certezza dallo altro, ai risultati processuali.

COMMISSIONE

BID	11/3
-----	-----

PRESIDENTE. Vorremmo ora passare all'aspetto rappresentato dagli appalti.

BRUNO. In tal senso, vorrei avanzare una domanda che ponevo già ieri sera al prefetto di Palermo, dal quale non ho ricevuto soddisfacente risposta. La pongo allora in anteprima a voi. Il Ministro dei lavori pubblici, tempo fa, con un proprio decreto, ha praticamente dimezzato l'albo nazionale dei costruttori in relazione ai criteri di pagamento dei contributi annuali previsti per le imprese oppure ai lavori reali che le imprese hanno svolto in quest'ultimo periodo di tempo. Io conosco poco l'apparato imprenditoriale siciliano, però sono calabrese e conosco abbastanza bene quella situazione; il movimento della mafia credo abbia connotati abbastanza simili e quindi ritengo di potervi fare riferimento. L'imprenditoria che agisce sul terreno mafioso, per lo meno in Calabria, si muove attraverso una serie di imprese unite tra loro, con un'impresa madre ed una serie di imprese collegate che hanno momenti nominalistici e quindi spesso partecipano alle gare ^{solo} per cercare di convogliare in una certa direzione il risultato finale della gara. Mi pongo allora tale problema. Al prefetto di Palermo chiedevo cosa faceva lui, attraverso il rilascio delle certificazioni antimafia, per intervenire su questo terreno. E' possibile eventual-

COMMISSIONE

BID	11/4
-----	-----

.....

mente, da parte dell'apparato della Magistratura, individuare questo tipo di imprese che fanno parte di un'unica struttura per arrivare a proporre la cancellazione dall'albo, al fine di impedire che tali imprese continuino a creare le condizioni che consentono di far vincere gli appalti sempre alle stesse imprese e poi a mobilitare le situazioni che tutti conosciamo, (in quanto sappiamo che appalti e droga costituiscono le fonti più valide per il finanziamento delle attività criminali)?

COMMISSIONE

BID	11/5
-----	------

EALCONE. Credo che qui in Sicilia abbiamo ormai le idee ben chiare. Riteniamo che il problema degli appalti in quanto tali sia un falso problema, perchè non è tanto importante sapere quale sarà l'impresa aggiudicataria di un singolo lavoro quanto piuttosto sapere quali saranno le imprese che effettivamente eseguiranno il lavoro, cioè conoscere i subappalti, i cottimi, le forniture, eccetera. Sappiamo che più un'impresa è autosufficiente, e quindi ha un'organizzazione tale da poter evitare di attingere al mercato locale, meno potrà subire l'influenza dell'organizzazione mafiosa; ovviamente potrà subirla a livello di richieste per estorsione, richieste di tangenti (su questo non c'è dubbio!), però quel che è importante è che, a prescindere dalla mafiosità o meno, dai collegamenti o meno tra determinate imprese e determinati centri di potere mafioso, il controllo del territorio comporta necessariamente il controllo della esecuzione dei pubblici appalti: si inizia dalla guardiania e si finisce con il controllare tutto ciò che ha attinenza con l'esecuzione dell'appalto. Dalle nostre indagini tutto questo risulta totalmente evidente.

BRUNO. Questo problema si potrebbe risolvere con una legge che faccia, ad esempio, divieto di subappalto?

COMMISSIONE

BID	11/6
-----	------

FALCONE. Questa è una valutazione di carattere economico-politico ed io la esprimo soltanto a livello personale. Si corre il rischio cioè di creare problemi di penalizzazione eccessiva per l'imprenditoria locale, per cui non è un problema di facile soluzione, anche perchè non sarebbe facilmente punibile la contravvenzione a tale divieto. Qualsiasi soluzione si presta ad inconvenienti. E' chiaro che - a mio avviso - soltanto una continua, ma soprattutto discreta, ricerca di determinati collegamenti, di determinate linee di continuità fra le varie imprese, consentirebbe di far comprendere se e in che misura si tratti di imprese che subiscono la mafia, se sono collegate o se sono esse stesse mafiose. Su questo soccorre soltanto l'attività degli organismi di polizia specializzata, cioè la Guardia di finanza, che ha una grandissima tradizione in materia, ma che nello stesso tempo ha tante e tali di quelle attribuzioni ed incombenze che spesso non è in grado di dar corso alle numerosissime richieste. Per quanto riguarda Palermo, ad esempio, lo sforzo della Guardia di finanza è eccezionale. Vi è un gruppo di persone che lavora a tempo pieno sulle indagini bancarie relative alle organizzazioni criminali, ma è chiaro che non si può risolvere tutto attraverso questo tipo di interventi.

BRUNO. Nei confronti di un imprenditore le indagini bancarie

COMMISSIONE

BID	11/7
-----	-----

.....

non possono risolvere niente, perchè se egli dimostra di riuscire ad avere profitti, risulta soltanto un'attività legale!

FALCONE. Infatti occorre risalire a monte in queste indagini per arrivare a capire i collegamenti. Non è un lavoro che si svolge in poco tempo e che possa essere sostenuto con una professionalità di tipo generico. Più si fanno indagini mirate nella materia e più si evita l'appesantimento degli organismi preposti a questo tipo di indagine ed inoltre maggiormente si ottengono risultati in tempi brevi. In caso contrario, assistiamo a ciò che sta avvenendo in Italia in questi giorni, cioè alla sommersione totale della Guardia di finanza da parte di indagini di cui si potrebbe anche fare a meno. Ad esempio, per una rapina "da quattro soldi", non ha senso svolgere un'indagine bancaria, anche se sono stati sottratti degli assegni! Soprattutto poi un certo tipo di indagine bancaria a largo spettro! L'analisi dei costi-benefici la dovremo fare anche noi

Antimafia

COMMISSIONE

del 3 novembre 1988

RAM	12/1
-----	------

(segue FALCONE). L'analisi costi-benefici dovremmo farla anche noi!

VITALONE. Anche con riferimento all'impiego della Guardia di finanza delle indagini sul contrabbando di sigarette.

CALVI. Il problema dei rapporti tra mafia e politica: quale è lo stato di questi rapporti, l'evoluzione? Soprattutto vorremmo avere un giudizio sul personale degli enti locali, a tutti i livelli, ^{visto} in questa interconnessione tra mafia e politica. Quali sono le tendenze in atto?

VIOLANTE. Intanto vorrei chiedere che si acquisisca copia dell'ordinanza con cui si solleva conflitto di competenza di cui si parlava prima. Chiediamo al consigliere istruttore Meli, prima che venga ascoltato dalla Commissione, di fornirci una copia.

La seconda questione è la seguente. ^{Si sembra che il} ~~proprio caso~~ sequestro del gioielliere Fiorentino, ^{sia stato} ~~si tratta di~~ una cosa nuova. Vorrei sapere se le indagini su quel sequestro hanno fatto emergere elementi di novità dell'attività mafiosa oppure

COMMISSIONE

RAM.....	12/2.....
----------	-----------

se si tratta di un fatto che ha natura divergente rispetto alla tradizionale azione mafiosa.

Terza questione: quale è il livello delle indagini scientifiche condotte dall'autorità giudiziaria a Palermo?

PRESIDENTE. Vorrei sapere, naturalmente nei limiti consentiti dal segreto istruttorio, se potete darci qualche elemento di conoscenza sulla situazione degli omicidi politici.

GUARNOTTA. Per quanto riguarda le domande poste dal senatore Calvi ^(e da lei, Presidente) - anche noi ci occupiamo ciascuno di un singolo filone investigativo - può rispondere più esaurientemente il collega Falcone. Io vorrei dare una risposta spero rassicurante all'onorevole Bruno che ha chiesto ^(e vi ha stato un) ~~abbassamento~~ abbassamento della guardia nella lotta contro la mafia. Almeno da parte nostra non vi è stato un abbassamento, ma soltanto un fisiologico rallentamento dei lavori in questi ultimi mesi (a partire dall'inizio dell'anno), dovuto alla necessità di esperire un tentativo per superare quel contrasto, quelle "disarmonie fisiologiche" tra la gestione burocraticamente ^A intesa del processo da parte del consigliere istruttore e il metodo di indagine che noi ave

RAM	12/3
-----	------

VITALONE. Ci sono dei risultati concreti su questo piano?

Più in generale possiamo dire che i rapporti tra mafia e politica investono direttamente la domanda sugli omicidi po-

COMMISSIONE

RAM	12/4
-----	------

litici. Mi sembra che sia di assoluta consequenzialità.

Diceva Pio La Torre che vi è stato un periodo della vita politica siciliana in cui si faceva la politica a colpi di mitra; e lui purtroppo è stato una vittima. Gli omicidi squisitamente politici sono: l'omicidio Mattarella, ancora prima l'omicidio Reina, l'omicidio La Torre e per certi aspetti potrebbe essere un omicidio con venature politiche o di un certo tipo di politica l'omicidio di Roberto Parisi. Sono processi ed indagini estremamente complessi. Non ho citato l'omicidio Insalaco perchè non è ancora formalizzata l'istruttoria: l'anno scade a gennaio. (siamo sempre alle solite!).

Non è vero allora che come si dice negli atti che il pool della procura è ridotto del pool dell'ufficio istruttoria.

VITALONE. Potete dirci una parola anche sui rapporti tra ^{il}pool della procura e il pool dell'ufficio istruttoria?

Insomma, forse bisognerebbe partire da FALCONE.

più a monte. In realtà si tratta di omicidi di matrice mafiosa: l'esecuzione, le modalità, indicano chiarissimamente che sono omicidi eseguiti da personaggi collegati alla criminalità mafiosa. Ma il movente (senza che ci si possa addentrare in particolari) non è sicuramente mafioso e comunque non è esclusivamente mafioso.

Per quanto riguarda, in particolare, l'omicidio Mattarella, dopo le dichiarazioni di Buscetta ^{a suo tempo} il consigliere aggiunto

COMMISSIONE

RAM	12/5
-----	------

.....

ha emesso mandato di cattura contro i componenti della cosiddetta "commissione provinciale". Quel mandato è tuttora in vigore ed è stato solo parzialmente eseguito: ~~perché~~ alcuni sono latitanti, ~~mentre~~ altri sono stati arrestati. Sto parlando della famosa "cupola" a cui si imputa di essere mandante dell'omicidio in questione.

COMMISSIONE 3/11/1988 ant.

PAN	13/1
-----	------

(segue FALCONE). Ci sono numerosissime e molto importanti acquisizioni e ritengo di poter essere d'accordo con il Consigliere istruttore nella parte in cui afferma che da quando questi processi sono stati assegnati a noi, non hanno avuto un attimo di sosta.

Il problema di maggiore complessità per quanto riguarda l'omicidio Mattarella deriva dalla esistenza di indizi a carico anche di esponenti della destra eversiva, ^{quali} Valerio Fioravanti. Posso dirlo con estrema chiarezza perchè risulta anche da dichiarazioni dibattimentali da parte di Cristiano Fioravanti, che ha accusato il fratello di avergli detto di essere stato lui stesso, insieme con Gilberto Cavallini, l'esecutore materiale dell'omicidio di Piersanti Mattarella. E' quindi un'indagine estraparlementare complessa perchè si tratta di capire se e in quale misura "la pista nera" sia alternativa rispetto a quella mafiosa, oppure si compenetri con quella mafiosa. Il che potrebbe significare altre saldature e soprattutto la necessità di rifare la storia di certe vicende del nostro paese, anche da tempi assai lontani.

VIOLANTE. Fioravanti è incriminato per questo delitto?

FALCONE. E' indiziato, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria,

COMMISSIONE

PAN	13/2
-----	------

.....
è stato interrogato e ha reso dichiarazioni. Ci sono stati grossi problemi di prudenza in relazione a procedimenti in corso presso altre giurisdizioni, quale ad esempio il processo per la strage di Bologna in cui la materia per parecchi punti è coincidente. Ci sono collegamenti e concidenze anche con il processo la strage del treno Napoli-Firenze-Bologna che è attualmente al dibattimento, collegamenti che risalgono a certi passaggi del golpe Borghese, di cui possiamo parlare perchè se ne è già parlato nel dibattimento, in cui sicuramente era coinvolta la mafia siciliana: a tacer d'altro risulta dalle dichiarazioni convergenti, anche se inconsapevoli, di Buscetta, di Leggio e adesso di Calderone. Ci sono inoltre collegamenti con la presenza di Sindona, e sono tutti fatti noti.

Questi elementi comportano per l'omicidio Mattarella, se non si vorrà gestire burocraticamente questo processo, la necessità di un'indagine molto approfondita che peraltro stiamo svolgendo e che prevediamo non si possa esaurire in tempi brevi.

DE LORENZO. A quando risale l'omicidio Mattarella?

FALCONE . Mattarella è stato ucciso il 6 gennaio del 1980 ma il processo ci è stato assegnato nel 1985.

COMMISSIONE

PAN	13/3
-----	------

DE LORENZO. Perchè soltanto nel 1985?

FALCONE. Questo non dipende da noi, perchè è stato istruito da altri giudici istruttori; ma essendo emersi collegamenti e connessioni con altre indagini svolte da noi, il processo ci è stato assegnato. Lo stesso si può dire per l'omicidio La Torre in quanto sono necessari complessi accertamenti che derivano anche dalla seria, impegnata e appassionata opera politica svolta da La Torre, che tutti conoscete; ci sono anche notevoli spunti - e su questo non posso essere più preciso -
una l'esecuzione materiale del delitto. Riteniamo possibile che vengano fuori interessanti spunti di indagine.

Per quanto riguarda Parisi ci sono grossi elementi che derivano da una indagine istruttoria ormai conclusa concernente certi appalti comunali, le cui indagini interferiscono anche con l'omicidio di Insalaco. Non dobbiamo dimenticare infatti che accanto a questi episodi che sono molto gravi, ce ne sono altri che sotto il profilo qualitativo non sono particolarmente gravi, ma che tuttavia sono gravissimi sotto il profilo della matrice che li ha ispirati: vedi ad esempio il danneggiamento subito da Nello Martellucci, sindaco di Palermo, cui è stata semidistrutta la villa; lo stesso danno ha subito la signora Pucci, anch'essa sindaco di Palermo e anche lo stesso

COMMISSIONE

PAN	13/4
-----	------

Insalaco prima di essere ucciso subì l'incendio dell'auto-vettura. E' quindi una materia incandescente e molto complessa sulla quale le indagini devono essere svolte nella maniera più prudente possibile per evitare strumentalizzazioni di qualsiasi tipo, e soprattutto per ottenere risultati seri e concreti.

Allo stato dei fatti, quindi, possiamo dire soltanto che ci si lavora con estremo impegno, ovviamente nei limiti delle possibilità umane, ma non siamo in grado di dire quali potranno essere i risultati.

L'ultimo episodio riguarda il sequestro Fiorentino che è in quanto sicuramente un sequestro anomalo, ~~nel quale non si può parlare~~

~~che~~ in Sicilia esisteva il divieto dei sequestri di persona, che tra l'altro c'è stato esplicitamente confermato da Calderone. E' importante la motivazione di quel divieto perchè dimostra ulteriormente quei rapporti tra imprenditoria e mafia di cui parlavamo poc'anzi.

VITALONE. Divieto di sequestrare gli imprenditori?

FALCONE. Divieto di sequestrare chiunque. La mafia ha stabilito che né essi, né chiunque altro potessero effettuare sequestri di persona in Sicilia. La motivazione formale era che

COMMISSIONE

PAN	13/5
-----	------

il sequestro di persona è un fatto odioso che aliena la simpatia della popolazione e che in ogni caso determina una accentuazione delle indagini delle forze di polizia che disturbano altre attività. Ma questa è una giustificazione formale; la giustificazione reale è che ciascun personaggio di spicco di Cosa nostra aveva il suo protetto nel campo dell'imprenditoria, cui assicurava totale protezione e tranquillità nell'espletamento della sua attività in qualsiasi zona del territorio. Il sequestro del personaggio ~~impediva la sua attività~~ creava una grossa lesione del prestigio. Questo lo possiamo affermare testualmente perchè questa parte è ormai di dominio pubblico in quanto è stato detto chiaramente da Calderone, che a proposito degli imprenditori Costanzo di Catania ha affermato che suo fratello, Giuseppe Calderone, era il protettore di Carmelo Costanzo e in qualsiasi parte del territorio siciliano era Calderone in persona ad assicurare che i cantieri di Costanzo non avessero problemi di sorta per quanto attiene alla funzionalità e alla sicurezza. Calderone, che è stato il primo capo di Cosa nostra in Sicilia, si rendeva conto, di fronte soprattutto alle pretese sempre maggiori di Leggio e dei corleonesi di effettuare sequestri di persona, che non era in grado di assicurare una efficace protezione ai Costanzo.

Antimafia **COMMISSIONE** 3.11.1988

14/1	ZAP
------	-----

(segue FALCONE). Attraverso il divieto dei sequestri di persona, lui si assicura che tutta Cosa nostra si impegni a rispettare il principio del divieto di sequestro e quindi non ha più problemi.

Quando è stata sequestrata Graziella Mandalà a Palermo, nel 1976, mentre la Polizia la cercava, in 24 ore è stata ritrovata, liberata e sono state uccise otto persone. Dopo di che hanno telefonato alla Polizia, dicendo di andare a prendere certi sacchi di spazzatura nei quali c'erano i cadaveri. Questa è la dimostrazione della frizione esistente all'interno di Cosa nostra fra il gruppo dei Corleonesi e il gruppo di Gaetano Badalamenti. Il maggiore protettore dei Salvo e dei Corleo era proprio Badalamenti. Il sequestro di Corleo rappresentò una offesa diretta ^{al} prestigio di Badalamenti e come tale è stato interpretato da Badalamenti.

Il sequestro Fiorentino ^{era} a scopo estorsivo, il che significa o che è saltata la regola o che non è un sequestro. Un fatto è certo: dopo il sequestro Fiorentino non sono avvenute rappresaglie di alcun genere. Il sequestro di Radittis, un imprenditore venuto dal nulla che aveva acquisito una enorme ricchezza, è avvenuto nel Trapanese. Egli in 24 ore è ritornato a casa, e sono stati uccisi due uomini ed una donna che avevano partecipato al sequestro stesso.

COMMISSIONE

14/2	ZAP
------	-----

di essere alle spalle di parecchi sequestri avvenuti nel Lazio. Del resto, Buscetta e suo figlio avevano con loro 10 milioni provenienti dal sequestro Armellini che gli erano stati dati direttamente da Pippo Calò. Di questa vicenda se occupò Sica.

COMMISSIONE

14/3	ZAP
------	-----

giudice istruttore
NATOLI, pool antimafia del Tribunale di Palermo. Il sequestro Fiorentino è preceduto da procedimenti penali per associazione per delinquere, costituzione di disponibilità valutarie all'estero, falsi ed altro nei confronti dei Fiorentino, i quali vennero colpiti da ordini di cattura dalla Procura della Repubblica nel maggio 1985. Sono ancora in carcere, per lo meno Manuele Fiorentino indicato come il più importante, nell'ottobre 1985, allorchè il 12 ottobre 1985 viene sequestrato, presso Isola delle Femmine, Claudio Fiorentino che era stato ammesso alla libertà provvisoria nel precedente mese di agosto.

Questo processo, ritenendosi collegato al settore della Pubblica amministrazione, era stato delegato a me ed ai colleghi Giovanni Miccicchè e Giancarlo Trizzino. Abbiamo dovuto interrompere l'istruttoria proficua su questo processo al momento del sequestro perchè si stava partendo con le indagini bancarie e patrimoniali e non si voleva interferire con quello che stava accadendo nel frattempo.

Il sequestro si è protratto per due anni e la liberazione è avvenuta nell'agosto 1987. Nel frattempo, il processo era stato poi formalizzato ed era stato avvocato a sè dal consigliere istruttore. Insieme al collega Trizzino, avevo richiesto gli atti in visione alla Procura della Repubblica perchè il processo segnava

COMMISSIONE

14/4	ZAP
------	-----

il passo. Dopo ripetuti interventi verbali con il consigliere che non aveva mostrato in un primo momento di aver colto il significato del sequestro (quindi bisognò spiegare l'importanza del sequestro Fiorentino e le indagini di Cosa nostra), il processo è stato assegnato a se stesso e poi al collega Falcone e a noi due, che eravamo già i naturali destinatari, con conseguenze di stallo ancora attuali, poichè lo abbiamo ricevuto solo nel mese di settembre.

COMMISSIONE

14/5	ZAP
------	-----

CHIAROMONTE. Vorrei ringraziare gli auditi per il contributo ^{prezioso} fornito e vorrei, se possibile, ricevere, sempre in rapporto ai vostri impegni, i ^{vostri} giudizi emersi sullo stato attuale della mafia, ~~Ma~~ sulla sua dinamica, su quello che avviene oggi, sulle prospettive immediate. Credo di interpretare anche l'opinione dei colleghi e ciò sarebbe utile per l'analisi del fenomeno.

COMMISSIONE

14/6	ZAP
------	-----

VITALONE. Credo che dobbiamo attingere dalla ^{votre} esperienza e vorremo fare questo non gravandovi di un lavoro che non potete affrontare in ragione dei vostri impegni ordinari. Credo che si potrebbe fare un tipo di ricerca. Voi avete chiara la situazione dei procedimenti che possono dare una testimonianza di una realtà attuale. E' inutile andare a fare una protostoria della mafia poichè è un discorso che va seguito nelle sue mutazioni. Avete i vostri procedimenti del dibattimento; tenete presente che qui si è fatto riferimento alla esigenza di rispettare riservatezze istruttorie ed altro, ma voi sapete che i poteri della Commissione di inchiesta possono serenamente penetrare questi diaframmi seguendo certe procedure. Non c'è la preoccupazione di garantire una riservatezza nei confronti della Commissione, ma c'è soltanto l'opportunità di segnalare che un certo aspetto è tutelato dal segreto istruttorio perchè sarà poi la Commissione a decretare una segretazione nel momento in cui dovesse ^{verificare} all'esterno il riferimento stesso.

Voi avete, e sia detto anche come testimonianza dell'apprezzamento da parte della Commissione per il vostro lavoro, una esperienza straordinaria. E' un peccato che questa esperienza finisca per esaurire i suoi benefici all'interno del lavoro, pur ^{purissimo,} che voi svolgete quando proprio da questa esperienza si potrebbe estrarre

COMMISSIONE

14/7	ZAP
------	-----

.....
ragione per una valutazione più ampia, complessiva ed
organica sul fenomeno della mafia.

~~per la valutazione della~~

COMMISSIONE

VEN	15/1
-----	------

(segue VITALONE) Se dobbiamo formalizzare un certo tipo di collaborazione mirata sullo specifico di questo documento, gradiremmo che ci fosse da parte vostra un'opera di collage delle informazioni in vostro possesso in modo che la Commissione possa avere uno spaccato della realtà su cui operare, alla luce delle problematiche che si affacciano e che affaticano anche il vostro lavoro. Questo vostro contributo sarebbe molto utile alla Commissione e forse rappresenterebbe il massimo del contributo cartolare che voi possiate fornire. Certamente si renderebbe necessario da parte vostra un lavoro di forbice al fine di fornire una valutazione complessiva ~~del~~ lavoro che avete svolto fino ad oggi, tradotto in un documento da fornire alla Commissione nel più breve tempo possibile, magari entro venti giorni.

VIOLANTE. Gradiremmo ricevere anche una copia delle dichiarazioni di Calderone.

VITALONE. E anche delle indicazioni sugli aggiustamenti di natura legislativa che ritenete opportuni, ancorché il provvedimento di revisione della legge Rognoni-La Torre, prima di essere esaminato dalla Commissione giustizia, dovrà essere sottoposto alla Commissione antimafia per l'espressio-

COMMISSIONE

VEN	15/2
-----	------

ne di un giudizio di orientamento.

~~PRESIDENTE~~

~~CHIAROMONTE~~. Ringrazio tutti gli intervenuti per aver accolto l'invito da noi rivolto, e dichiaro conclusa l'audizione.

Il dottor Falcone, il dottor Di Lello, il dottor Natoli, il dottor Guarnotta, il dottor De Francisci e il dottor Conte vengono congedati.